

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
3104  
MILANO  
BIBLIOTECA BRAIDENSE

# GIULIETTA E ROMEO

TRAGEDIA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

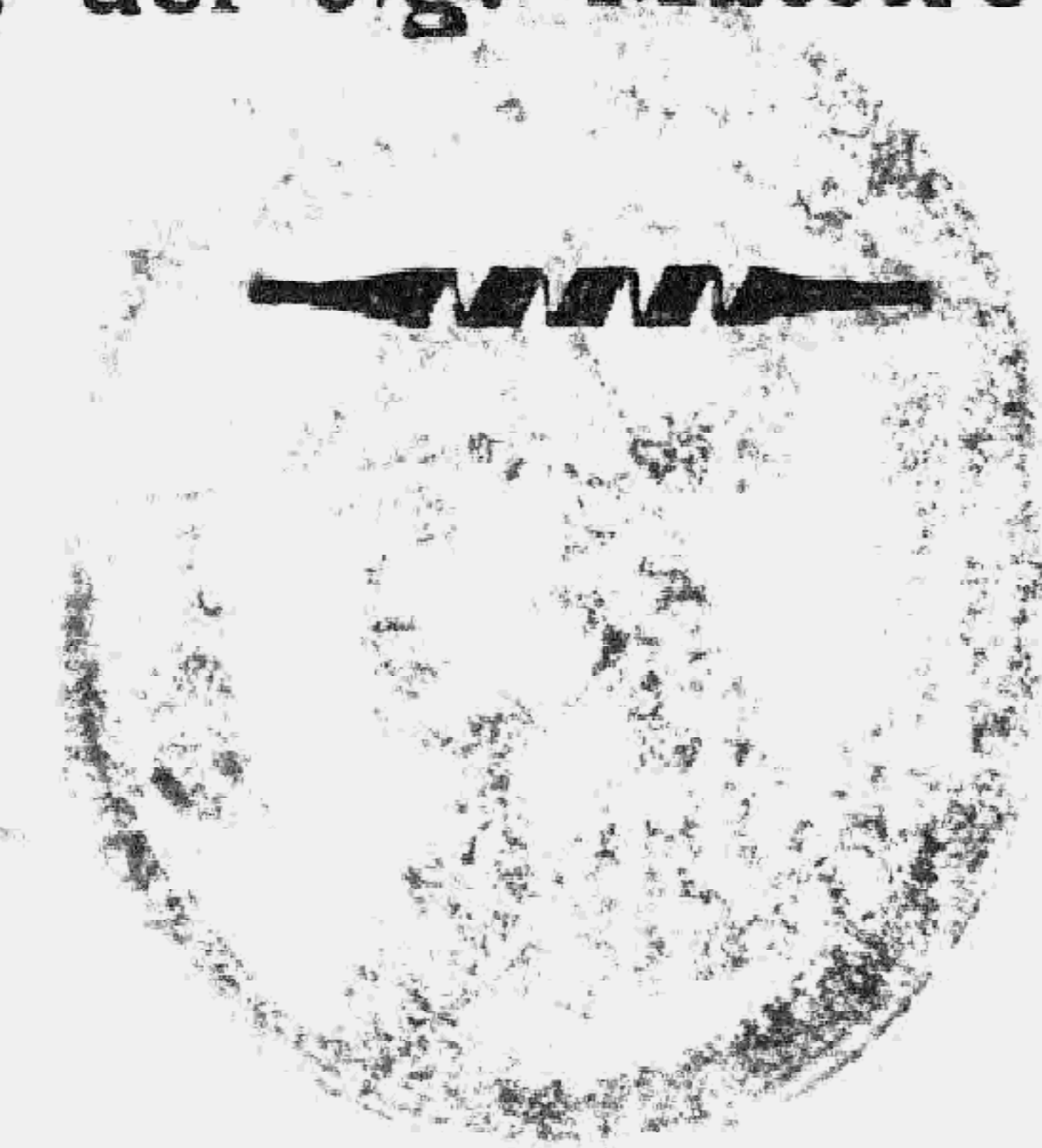
NEL TEATRO VENDRAMIN

I N S A N L U C A

*NELLA PRIMAVERA 1828.*

---

Musica del sig. Maestro VACAJ.



· VENEZIA

DALL' EDIT. TIPOG. RIZZI.



## AVVERTIMENTO.

**S**egli è vero, come dice un illustre scrittore polemico de' nostri giorni, che buon'opera farebbe il poeta, il quale riponesse in Teatro i più begli argomenti di già trattati, ma per le vicende dell'arte musicale e per qualsiasi altra cagione andati in disuso, l'autore del presente Melodramma non avrà taccia di temerario per aver commesso un'altra volta alla musica il commovente soggetto di *Giulietta e Romeo*.

Difficile non dimeno e pericolosa più che non parve dapprima, sembrogli poscia l'impresa, non già per riguardo all'antico libretto, ma per le rimembranze in molti ancor vive della musica, di cui fu vestito in altro secolo. Era d'uopo pertanto variare più che fosse possibile l'orditura e le situazioni del Dramma; e nella catastrofe, che sensibilmente non poteasi cambiare, discostarsi almeno da qualunque concetto, che assomigliasse agli antichi, affinchè nessun confronto potesse farsi tra la vecchia e la nuova musica, e lo scrittore di questa non fosse esposto ad un cimento, per cui certamente avrebbe mostrato onesta ripugnanza.



Questa cosa ha voluto il Poeta avvertire per rendere giusta testimonianza alla modestia del Maestro. In quanto al proprio lavoro inutile ei reputa qualunque osservazione, imperocchè dee portarne giudizio il Pubblico solo, del quale è inappellabile la sentenza.

## PERSONAGGI.

CAPELLIO, principale fra i Capelletti, e padre di  
*Signor Antonio Orlandini.*

GIULIETTA, amante di  
*Signora Teresa Dati.*

ROMEO, capo dei Montecchi  
*Signora Marianna Bruner.*

ADELE, madre di Giulietta  
*Signora Amalia Dauchè.*

TEBALDO, partigiano de' Capelletti, destinato  
sposo a Giulietta  
*Signor Giuseppe Dossi.*

LORENZO, medico e familiare di Capellio  
*Sig. Giuseppe Tavani.*

### *Cori e Comparse.*

Capelletti, Montecchi, Damigelle, Soldati,  
Armigeri.

*L'azione è in Verona: l'epoca è del  
dodicesimo secolo.*



*Direttore d' Orchestra*  
sig. Antonio Boschetti di Bologna.

*Primo de' Secondi*  
sig. Alvise Fagnolo.

*Primo Violoncello*  
Tonazzi Pietro.

*Prima Viola*  
sig. Francesco Rizzi.

*Primo Oboé e Corno Inglese*  
sig. Cesare Perottini.

*Primo Contrabasso*  
sig. Daniele Tonazzi.

*Primo Clarinetto.*  
sig. Giovanni Bombasini.

*Primo Flauto e Ottavino*  
sig. Gaetano Castellani.

*Fagotto*  
sig. Sebastiano Baraldi.

*Primo Corno*  
sig. Antonio Zifra.

*Tromba da Tiro.*  
sig. Angelo Bacinello.

*Timpani*  
sig. Antonio Dal-Sie.

*Prima Tromba*  
sig. Giovanni Zifra.

*Macchinista ed Illuminatore*  
sig. Antonio Zecchini, figlio.

*Il Vestiario è di proprietà del*  
sig. Gaetano Cattinari di Padova.

*Le Scene saranno dipinte dal*  
sig. Giovanni Bruner di Bologna!

## ATTO PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Vestibolo interno nel palazzo di Capellio che mette ad una sala terrena.

*A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.*

*Coro.*

*Par. I. Aggiorna appena ... ed eccoci  
Sorti anzi l' alba e uniti.*

*II. Che fia? frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl' inviti.*

*Tutti. Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.*

*I. Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende;  
Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende!*

*II. Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà.*

*Tutti. Peran gli audaci ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s' aprano  
All' orde loro atroci  
Sui Capelletti indomiti  
Verona crollerà. (1)*

(1) *Vanno incontro ad altri, che tratto tratto si uniscono a loro.*



## SCENA II.

*Capellio, Adele, Tebaldo e Lorenzo.*

*Cap.* Taci: il mio cenno è dato; (1)  
Nè opporti puoi, nè il dei.

Riedi a Giulietta e a lei

Esponi il mio voler. (2)

*Teb.* Resta... (3) Sa il ciel, se grato

Questo imeneo mi sia;

Ma s' ella a forza è mia,

Tormento è il mio piacer.

*Cap.* Che dici? A forza!

*Ad.* Ah! il temo.

*Teb.* Cielo! un rivale avrei?

*Cap.* Puoi tu pensarlo?

*Lor.* ( Io tremo. )

*Cap.* Sgombrà i tuoi dubbi e i miei.

*Ad.* Dubbi! ah! signor...

*Lor.* (4) Cessate:

Me favellar lasciate.

Mesta ed ognor languente

D' ignota febbia ardente

All' imeneo prescritto

Essa ripugna a dritto.

Spenta io la veggo in breve

Se duri in tuo pensier.

*Cap.* Ella ubbidir mi deve,

O l' ira mia temer.

a 4

*Cap. Teb. Ad.*

( Ah! tolga il ciel, che origine  
Abbia il suo duol diversa. )

(1) *Adele si dispone a partire; Tebaldo la ferma.*

(2) *A Capellio.*

(3) *A Adele.*

(4) *Avvanzandosi.*

*Lor.* ( In qual periglio, o misera,  
Sorte ti piomba avversa! )

*Cap. Teb. Ad.*

( Un rio sospetto, orribile  
Volgo e rivolgo in cor. )

*Lor.* ( Ah! che non è possibile  
Celar l' arcano ancor. )

*Cap.* Ma d' oblio per or si sparga  
Il domestico scompiglio.  
V' offro, o Guelfi, nel periglio  
Nuovo amico e condottier.

*Teb.* Sì per voi costante e saldo  
Difensor sarà Tebaldo.  
Correrà la vostra sorte,  
O sia duce o sia guerrier.

a 2

Tra noi fede insino a morte  
Promettiam di mantener.

*Cap. Teb. Coro.*

Finchè stilla di sangue ne resta,  
Finchè un brando impugnare potremo,  
Nella sorte seconda o funesta  
Indivisi, concordi saremo...  
Sicurtade è la man di Giulietta  
Di costante ed eterna amistà.

*Lor. Ad. ( a parte. )*

Ah! più speme a mutare non resta  
Il destin, la sciagura, ch' io temo.  
Sì fatale alleanza funesta  
De' disastri, de' mali è l' estremo  
E perenne alla mesta Giulietta  
Di sventure sorgente sarà.

*Cap.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta  
La cagion che vi aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All' ire nostre parte, e de' Montecchi



Sostenitor si svela; incontro a noi;  
Oste possente invia; duce ne viene  
Dei miei nemici il più abborrito e reo ...  
Il più fiero ...

*Teb.* Chi mai?

*Cap.* Romeo.

*Tutti.* Romeo?

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli ... fra voi  
Chi fia che il creda? ... egli di pace ardisce  
Patti offerir e ambasciator mandarne  
A consigliar a noi.

*Teb.* Pace! signor! ...

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai:

Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fu vendicato; il mio soltanto è inulto;  
Chi lo versò respira - E mai fortuna  
Non l'offerse a' miei sguardi ... ignoto a tutti,  
Poichè fanciul partìa, visse Romeo  
Per tutta Italia, ed in Verona istessa  
Più volte ignoto penetrare ardìo.

*Teb.* Rintracciarlo, o signor, saprò ben io.

„ Serbata a questo braccio

„ E' la vendetta, io spero. Udir puoi quindi

„ La sua proposta, e rigettarla poscia

„ A tuo talento.

*Lor.* „ E dove tal foss' ella,

„ Che a noi giovasse, vorrai tu spregiarla?

*Teb.* „ Romeo sol puote dispregiabil farla. (1)

*Cap.* Ma l'orator si appressa ... A lui l'ingresso  
Vietar non volli, e delle genti il dritto  
Seco serbar mi piacque - Or voi, compagni  
Liberi a me parlate;

(1) Suono di Trombe.

Pace coi Ghibellin o guerra amate?  
*Coro.* Con essi pace? e quale?  
Chi fia che in lor si affidi?  
*Parte.* L'offerir più volte e infidi  
L'infranser poscia.  
*Teb.* E' ver.  
*Coro.* All'altre paci uguale  
Questa pur fora.  
*Cap. Teb.* E' certo:  
*Coro.* Qualunque patto offerto  
Si sprezzì.  
*Cap. Teb.* E' mio pensier.  
*Tutti.* Guerra si elegga e a questo  
Solo consiglio onesto  
Applauda il mondo intier.

### SCENA III.

*Romeo con seguito e detti.*

*Lor.* ( Ciel! che vedo! Romeo! )

*Rom.* (1) ( Seconda, amore,

Il mio coraggio. )

*Teb.* De' Montecchi i sensi,  
Poichè non nega di Verona il duce

*Rom.* Pace e amistà propongo, o Guelfi, a voi.  
Cinti dall'armi di Ezzelin possente  
E in più conflitti vinti, ancor vi lice  
La patria far felice,  
Avventurato ognun.

*Cap.* Fu mille volte

*Rom.* Pace fermata e mille volte infranta.  
La renda Imene inviolata e santa.  
Sia di Romeo consorte  
Giulietta tua.

*Cap.* Barriera eterna è posta.

(1) Da lontano.



Tra noi di sangue, e non sarà mai tolta,  
Giammai lo giuro.

Lor.

( Ah! lo prevedi. )

Rom.

Ascolta.

Se Romeo ti uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte:  
Incolpar ne dei la sorte;  
Ei ne pianse e piange ancor.  
Deh! ti placa, e un' altro figlio  
Troverai nel mio signor.

Cap.

Altro figlio! Io lo trovai.

Rom.

Come? E qual?

Teb.

Son io.

Rom.

Che sento?

Lor.

( Ei si scopre. )

Rom.

E tu sarai?...

Teb.

Oggi al colmo del contento.

Rom.

Molto ancor del giorno avanza;  
Tua Giulietta ancor non è.

Lor.

( Imprudente! )

Cap.

Qual baldanza?

Teb.

Chi potria rapirla a me?

Rom. (1)

Ogni alma gentile  
Che vide un' istante  
Sì vago semblante  
Sì pura beltà;  
Ogni alma gentile  
Rival ti sarà.

Cap.

Or basta: sollecito  
Al duce t' affretta.

Rom.

E deggio rispondere?

Cap.

Ch'io bramo vendetta.

Coro.

Che pace aborriamo,  
Che guerra vogliamo,  
Che in vano ci offrìsti  
Concordia e amistà.

(1) Correggendosi.

Rom.

Pensate.

Coro.

Ci udisti.

Tutti.

Affrettati ... va.

Rom.

La guerra bramata,  
Insani, fia presta.  
Atroce, funesta,  
Tremenda sarà.

Verona prostrata  
Nel sangue, nel pianto  
Voi, crudi, soltanto  
Odiare dovrà.

Tutti.

Pensate.

Ci udisti

Affrettati ... Va. (1)

#### SCENA IV.

Rom eo che ritorna e Lorenzo.

Rom. Lorenzo ...

Lor.

Incauto! A tuoi nemici in preda

Così ne vieni?

Rom. Alcun non v' ha fra tanti,  
Che me conosca, il sai.  
Che fa Giulietta?

Lor. Essa ... è infelice assai.

„ Da quell' infausta notte,  
„ Che i vostri giuri accolse, afflitta ed egra  
„ Ella fu sempre, nè più mai sorriso  
„ Brillar vid' io sul giovanil semblante.  
„ Oh quante volte, oh quante  
„ Me dolente accusai, che fui di questo  
„ Fatale amore consiglier funesto!

Rom. „ E tu sarai pur anche  
„ Del nostro scampo autor ... Io di Verona  
„ Non partirò sì tosto ... Al campo rechi  
„ Un mio scudier la sfida ... Allor che spiri

(1) Partono.



„ La breve tregua , per tenermi ascoso  
 „ Ad ogni sguardo , e ancor terribil farmi  
 „ Ai superbi nemici ... ho luogo ed armi .

*Lor.* „ Che intendo !... E vuoi ?

*Rom.* „ Tutto tentar ... Far mia

„ Giulietta i' vo ...

*Lor.* „ Deh ! taci ...

*Rom.* A lei per quella

Segreta via , che alle sue stanze guida ,  
 E che mi apristi un dì ...

*Lor.* Taci ... io ten prego ...

La tua vita , e la mia cùri sì poco ?

In più riposo loco

Meco ritratti ... Ivi rimedio alcuno

Noi tenteremo a così ria sventura .

*Rom.* Ch' io la rivegga .. altro il mio cor non cura. (1)

#### SCENA V.

Gabinetto che mette agli appartamenti  
 di Giulietta .

*Giulietta sola .*

Misera ! Ahi , che nel duolo

Sol tra flebili idee traggo i miei giorni ?

Romeo , tu non ritorni ...

Te chiamo in van ; e sol da te mi viene

Quella calma , che cerco a tante pene

Pace , tesor del core

Come da me spari !

Dovea dunque così

Cangiarmi amore !

Tutto nel sen giulivo

Spirava a me piacer ;

Ira m'o sol pensier

Un libro , un fiore .

(1) *Parlano .*

Or provo un palpito  
 Crudele e nuovo ...  
 Di calma e giubilo  
 Orma non trovo ;  
 Del dì la luce  
 Fin m'è molesta ;  
 Ogn' altra imagine  
 Terror mi desta :  
 Romeo sol m' occupa ,  
 Brillar mi fa .  
 Del caro oggetto  
 Se il ciel mi priva ,  
 Se in tante smanie  
 Convien , ch' io viva ,  
 Quest' alma misera  
 Che mai farà ! (1)

#### SCENA VI.

*Lorenzo , indi Giulietta , per ultimo Romeo .*

*Lor.* Propizia è l' ora ... A non sperato bene  
 Si prepari quell' alma ... andiam ... che vedo !  
 Ella stessa gemente in questa stanza ?  
 Giulietta ! (2)

*Giul.* Oh ! mio Lorenzo ... (3)

*Lor.* (4)

*Giul.* Io l' ho perduta ... a poco a poco io manco , (5)  
 Lentamente mi struggo ... Ah ! se un istante  
 Rivedessi Romeo ... Romeo potria  
 La fuggente arrestar anima mia .

*Lor.* Fa cor , Giulietta ... Egli è in Verona ...

*Giul.* Oh , cielo !

(1) *Si getta sopra una sedia addolorata .*

(2) *Le va incontro , ella è vestita neglettamente .*

(3) *Si getta nelle sue braccia .*

(4) *Sostenendola .*

(5) *Siede .*



Nè a me lo guidi ?  
*Lor.* All'improvvisa gioja  
 Reggerai tu ?  
*Giul.* Più che all'affanno .  
*Lor.* Or dunque .  
 Il cor prepara a rivederlo adesso . (1)  
*Rom.* Mia Giulietta...  
*Giul.* (2) Ah ! Romeo ...  
*Lor.* Parla somnesso ... (3)

## SCENA VII.

*Romeo e Giulietta.*

*Giul.* Sei pur tu che ancor rivedo ?  
 Tu, mio bene ?... ah ! sì tu sei ?  
 Io lo credo ai sensi miei ,  
 Tutti tutti assorti in te .  
*Rom.* Sì, mia vita, alfine io riedo ,  
 Teco io sono e al sen ti premo ...  
 Più divisi non saremo ,  
 Non verrai più tolta a me .  
*Giul.* Ah ! qual desti in me pensiero ,  
 Che avvelena il mio contento ?  
 Non sai forse ? ...  
*Rom.* Ah !... del severo  
 Padre tuo so ben l'intento .  
*Giul.* Vuol, ch' io porga altrui la mano ,  
 E pietà di me non ha .  
*Rom.* Il crudel l'esige in vano .  
 A noi scampo amor darà .  
*Giul.* Ah ! quante volte amor  
 Ci lusingò così ?  
 Ma crudo e mentitor ,

(1) *Aprire un uscio segreto , e ne esce Romeo da lontano .*

(2) *Correndo a lui .*

(3) *Lorenzo parte .*

Ogni sperar tradì ...  
 Mio ben lo vedi .  
*Rom.* No , che divisi ognor  
 Non languirem così ...  
 A noi sereni ancor  
 Serba fortuna i dì ...  
 Mio ben lo credi .  
 Ma sia pur barbara  
 Con me la sorte ,  
 Potrà dividerci  
 La sola morte .  
*Giul.* Sì, questa è l'unica  
 E certa speme  
 Soffrire , e miseri  
 Morire insieme .  
*Rom.* Oh tristo augurio !  
*Giul.* Si avvererà !

a 2

Vederti e stringerti  
 A questo petto ;  
 E dover piangere  
 Soffrire ancor !  
 Ah ! più diletto  
 Non spero in terra :  
 Eterna guerra  
 Ne giura amor .

## SCENA VIII.

*Lorenzo e detti .*

*Lor.* Romeo , Romeo ... ti cela ... a queste stanze  
 Volge Capellio il piè ...  
*Giul.* Fuggi ... ti salva ...  
 Non esitar ...  
*Rom.* Odimi in pria ...  
*Lor.* Deh ! parti .



Tutto io dirò... per te vegliar vogl'io...  
*Rom.* Oh crudo inciampo! Addio, mia vita.  
*Giul.* Addio. (1)

## SCENA IX.

*Capellio, Giulietta e Lorenzo.*

*Cap.* Esci, Lorenzo. (2)  
*Giul.* (Ardir, mio cor.)  
*Cap.* T' appressa.  
 Ond' è che tremi al genitor daccanto?  
*Giul.* Io... no, non tremo... (Non tradirmi, o pianto.)  
*Cap.* Odi. Le tue ripulse  
 Al proposto imeneo, più che con ira,  
 Con duolo intesi... Arcana fonte, o figlia  
 Esse aver denno.  
*Giul.* Ah! nol pensar.  
*Cap.* D'intorno  
 Voce si sparge che t' accenda...  
*Giul.* (Oh cielo!)  
*Cap.* Segreto amor... per un Montecchio.  
*Giul.* (Io gelo.)  
*Cap.* L' obbrobriosa voce  
 Avvalora Romeo... Pegno di pace  
 Tua destra ei chiede...  
*Giul.* E rispondesti?  
*Cap.* Guerra,  
 Guerra mortal... Tu smentirai la fama  
 La man porgendo... oggi... a Tebaldo.  
*Giul.* Ah! m'odi...  
 Questi aborriti nodi  
 Mi foran morte.  
*Cap.* Ami tu dunque? Parla...  
 Pur che Montecchio, e Ghibellin non sia

(1) Romeo parte.

(2) Lorenzo parte.

L' amato oggetto... a te consorte ei sia.

Parla: i timori acqueta,  
 Che mi destasti in petto;  
 La fiamma tua segreta  
 Palesa al genitor.  
*Giul.* Ah! padre mio...  
*Cap.* Prometto  
 Farti contenta allor.  
*Giul.* Sì... poichè dirlo è forza...  
 Amo... mi struggo in vano...  
 A questo amor mi sforza  
 Rio di destin tenor...  
*Cap.* Segui... chi t' arde?  
*Giul.* E' arcano,  
 Che fia sepolto ognor.  
*Cap.* Dunque un Montecchio è desso.  
*Giul.* Ah! no.  
*Cap.* Romeo...  
*Giul.* Ti basti.  
*Cap.* Empia!  
*Giul.* Oh! di affanno eccesso!  
*Cap.* Tu l' onor mio macchiasti...  
*Giul.* Giammai, giammai...  
*Cap.* Tu dei  
 Sgombrare i dubbi miei.  
 Oia... Tebaldo.  
*Giul.* Ah! senti,  
 Calmati...  
*Cap.* Invano il tenti.  
 Tu dei seguirlo all' ara,  
 O di mia man perir.  
*Giul.* Questa sentenza amara  
 Peggior è del morir.



## S CENA X.

*Tebaldo e detti.*

*Teb.* Pien della dolce speme, (1)  
 Che il padre tuo mi diede,  
 Vengo a giurarti fede,  
 Ad implorare amor. (2)  
 (3) Tace ... sospira ... e geme.

*Cap.* Innato è in lei timor.

a 3

*Teb.* Cara, deh! fa, che splendere  
 Vegga in quegli occhi un riso:  
 Rendi compito il giubilo,  
 Onde compreso ho il cor. (4)  
 ( Più bella a me la fanno  
 Quel pianto, e quel pallor. )

*Giul.* Rara dai di più teneri (5)  
 Ebbi letizia in viso ...  
 Diemmi natura un'anima  
 Temprata di dolor.

( Non ha destin tiranno  
 Strazio per me maggior. )

*Cap.* Ella finor ... ricordati (6)  
 Pianse il fratello ucciso ...  
 Tutte non son le lagrime  
 Inaridite ancor.  
 ( Cela il tuo folle affanno, (7)  
 O temi il mio furor. )

(1) *A Giuletta.*(2) *Silenzio.*(3) *A Capellio.*(4) *A Giuletta.*(5) *A Tebaldo.*(6) *A Tebaldo.*(7) *A Giuletta.*

Va, disponenti, e lieta riedi  
 Delle nozze al sacro rito.

*Teb.* Tosto, ah! tosto sia compito.

*Cap.* Oggi il fia.

*Giul.* Quest' oggi? Ah! no.

*Cap.* Che mai dici?

*Giul.* Un di concedi ...

Un sol di ...

*Cap.* Ubbidisci ... il vo'.

a 3

*Giul.* Ah! se trovo in ogni core  
 Sol rigore e crudeltà,  
 Prevenite il mio dolore,  
 Mi svenate per pietà.

*Cap.* Se il pregar del genitore  
 Sul tuo cor poter non ha,  
 Il mio sdegno, il mio furore  
 Al dover ti sforzerà.

*Teb.* Veggo appien, che un altro amore  
 A me barbara ti fa ...  
 Ma incolpar questo mio core  
 Non dovrai di crudeltà. (1)

## SCENA XI.

*Capellio, Tebaldo, indi Adele con seguito.*

*Cap.* (2) Olà!

*Teb.* Che tenti?

*Cap.* La famiglia nostra  
 Tosto si aduni, ed invitati al rito  
 Vengan gli amici. Di Tebaldo sposa  
 Fia, che lasci Giuletta il sol cadente.

*Ad.* Oh! gioia! Alfin consente  
 Ella a tuoi voti?

(1) *Giuletta parte.*(2) *Dopo breve silenzio.*



Teb. (1)

E credi ancor?

Cap,

T'acheta ..

In mio pensier son fermo - A lei tu vanne. (2)

E men pietosa ti riveda alfine

Quell'ostinata al suo dolore insano.

Seguimi. (3)

Teb.

Ah! pensa ...

Cap. Ogni pensier è vano. (4)

## SCENA XII.

*Adele sola.*

Quai ferì sguardi!... e qual represso sdegno

Copron que' detti? Sì turbati entrambi

Ove Giulietta al lor desio s'arrenda!

Vadasi, e il ver da' labbri suoi s'intenda. (5)

## SCENA XIII.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Gran veroni sulle gallerie, che mettono nelle sale del Palazzo, illuminate per magnifica festa. E' notte.

*Entrano da varii lati i Cavalieri, e le Dame invitate alla festu.*

*Coro.*

„ Lieta notte, avventurosa

„ A rei giorni ancor succede;

(1) *A Capellio.*(2) *Ad Adele.*(3) *A Tobaldo.*(4) *Partono.*(5) *Parte.*

„ Tacion l'ire e l'armi han posa

„ Dove accende Imen le tede:

„ Dove un riso Amor discioglie

„ Ivi è giubilo e piacer.

Festeggiam con danze e canti

Questo illustre e fausto imene.

Il gioir di pochi istanti

Sia compenso a molte pene,

Nè ci segua in queste soglie

Alcun torbido pensier.

Dove un riso Amor discioglie,

Ivi è giubilo è piacer. (1)

## SCENA XIV.

*Tebaldo, che esce triste e smanioso.*

Ah misero Tebaldo! Ove ne andaro

Tante speranze tue? Da lei sprezzato,

Fra danze preparate a che ritorni?

A consolar tuoi giorni

Cerchi una sposa invan. Ella risponde

Al grido de' tuoi fervidi desiri

Solo col pianto suo, co' suoi sospiri.

Non ascolta i miei lamenti,

I miei lagni, il foco mio,

E risponde in feri accenti

Alle preci dell'ardor.

Sul mio fatal nemico

L'ira del cielo cada!

Questa possente spada

L'onta vendicherà:

Trema, crudel rivale;

Questa ti punirà,

Raggio di speme

Già mi avvalora;

(1) *Salgono le scalinate e si perdono nelle gallerie.*



Il cor, che freme,  
Prende vigor.  
Cielo, mi rendi  
Il dolce pegno  
Del più fedele  
Fervido amor. (1)

## SCENA XV.

Romeo in abito di Guelfo, e Lorenzo.

Lor. Deh! per pietà t'arresta;  
Non t'innoltrar di più... mal ti nasconde  
Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio  
Pensar poss'io quando un rival si accinge  
A rapirsi il mio ben!... Ma ciò non fia;  
Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ahi lasso! E' tolta  
Forse ogni speme?

Rom. Una men resta... ascolta.  
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini uniti.

Lor. — Cielo!

Rom. Non aspettati,  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

Lor. „ Funesta notte!  
„ E me, di sangue e strage  
„ Complice sol, me traditor di questa  
„ Famiglia rendi?

Rom. „ Ebben mi salva, e salva  
„ Il mio rival così... compia il mio sangue  
Il suo trionfo.

Lor. Ah! che mai dici? Ah! cambia  
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze

(1) Parte.

Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entram-

(bi. (1)

Rom. Odi... e sostieni che consiglio io camhi.

## Inno nuziale di dentro.

Coro. Vieni e reprimi i palpiti;  
Segui d'amor l'invito.

Rom. Lorenzo! io fremo.

Lor. Ah! calmati.

Rom. Questo è il signal del rito.

Lor. Canto festivo è solo.

Rom. Inno d'imene egli è. (2)

Coro. Perchè rivolti al suolo  
Tieni i bei rai, perchè?  
Mira il leggiadro giovane  
A vagheggiarti intento.  
Dolce d'amore accento  
Parla il suo sguardo a te.

Rom. Nume d'amor, difendila,  
Fa che mi serbi fe.

Lor. Ella saprà resistere...  
Vieni... t'affida in me. (3)

Lor. Qual tumulto.

Rom. Oh! gioja estrema!

Voci. I Montecchi. (4)

Rom. E' salva.

Voci. (5) All'armi.

Lor. Fuggi... va...

Rom. Tebaldo trema

Io già corro a vendicarmi,

(1) Musica di dentro.

(2) Seguo l'Inno.

(3) Di dentro tumulto, squillo di trombe, si vedono dette Gallerie, tutti li Convitati in iscompiglio correr di qua e di là ec.

(4) Di dentro.

(5) Voci sulle Gallerie.



Quella tromba è suon ferale,  
Suon di morte al mio rivale.  
D'imeneo le odiate tede  
Il suo sangue estinguerà.

*Lor.* Taci... taci... d'ogni lato  
Gente accorre... ognuno è armato...  
Oh! qual scena il cor prevede  
Di furore e crudeltà.

*Coro.* Ah! chi d'armi a noi provvede!  
Chi soccorso, o ciel, ne dà. (1)

## SCENA XVI.

*Il luogo rimane sgombro a poco poco il tumulto  
si allontana. Giulietta sola scende dalla  
Galleria.*

*Giul.* Tace il fragor... silenzio  
Regna fra queste porte...  
Grazie ti rendo, o sorte:  
Libera io sono ancor.  
Ma de' congiunti il sangue  
Per me versato or viene...  
Forse trafitto esangue,  
Giace l'amato bene...  
Forse... oh! qual gel, qual foco  
Scorrer mi sento in cor!  
Oh per Romeo v'invoco  
Cielo, destino, amor.

## SCENA XVII.

*Romeo, e Giulietta.*

*Rom.* Giulietta!

*Giul.* Ahimè... chi vedo!

(1) *Romeo s'allontana velocemente; Lorenzo lo  
segue.*

*Rom.* Il tuo Romeo... t'acqueta.  
*Giul.* Ahi! lassa... e ardisci?  
*Rom.* Io riedo

A farti salva e lieta.  
Seguimi...

*Giul.* Ahi! dove? ahi! come?  
Te perderesti e me.

*Rom.* Io te lo chiedo in nome  
Della giurata fe.

*Coro.* Morte ai Montecchi. (1)

*Giul.* Ah! lasciami;  
Gente ver noi s'avvia.

*Rom.* Io t'apriò fra i barbari  
Con questo acciar la via. (2)

## SCENA XVIII.

*Tebaldo, e Capellio con Armigeri da un lato,  
dall'altro Lorenzo, Adele, e Dame.*

*Cap.* Ferma

*Teb.* Che miro?

*Cap.* Il perfido

Nemico ambasciator!

*Lor.* (Cielo! è perduto il misero.)

*Rom.* Oh rabbia?

*Giul.* Oh! mio terror!

*Cap.* Armato in queste soglie!

*Teb.* Sotto mentite spoglie!

*Cap.* Qualche novella insidia,  
Empio, tentavi or di?

*Teb.* Ma della tua perfidia,  
Noi ti saprem punir.

Soldati, olà...  
*Giul.* (3) Fermate!

(1) *Di dentro.*

(2) *Per trascinarla seco.*

(3) *Frapponendosi.*



Cap. Padre ... signor ... pietate ...  
Teb. Scostati .

Teb. E qual pensiero  
Prendi d' un menzognero ?

Cap. Giulietta ?  
Ad. Non rispondi ?

a 3

Teb. Tu tremi ! ... ti confondi ?  
Fellon ! chi sei ? (1)

Rom. Son tale ...

Giul. Ah ! no, non ti scoprir .

Rom. Io sono a te rivale .

Lor. ( Incauto ! )

Giul. Oh rio martir !

Teb. Cap. Ad.

Rivale ! che intendo !

Giul. O madre, m' aita !

Lor. Oh ! istante tremendo .

Rom. Ahimè ! l' ho tradita .

Teb. Cap. Oh notte, raddensa

Le tenebre in cielo ;

Ricopri d' un velo

Il nostro rossor !

Ad. Lor. Le vene m' invade

Un brivido, un gelo ...

Sugli occhi mi cade

Un velo d' orror .

Giul. Rom. Soccorso, sostegno

Accorda <sup>le</sup> gli o cielo

Me sol <sup>a</sup> o fa segno

Del loro furor . (2)

(1) A Romeo .

(2) Vicino strepito d' armi, e di grida .

Coro. Accorriam ... Romeo .

Cap. Teb. Ad. Quai grida !

Rom. I miei fidi !

Giul. Oh ! gioia .

Coro. (1) E' desso .

A salvarti un dio ci guida :

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso .

Cap. Tu Romeo ! Nè ti svenai ?

Teb. E mi sfuggi ? e tu vivrai ?

Rom. Sangue, o barbari, bramate ,

Ed il sangue scorrerà .

A costui la via sgombrate ; (2)

Per mia man cader dovrà .

Teb. Io ti seguo .

Rom. Andiam .

Giul. Ah ! udite ...

Me soltanto, me ferite ...

Cap. Figlia indegna !

Teb. L' ira affrena :

Somma atroce a lei fia pena

Il veder tornar Tebaldo

Del ribaldo - vincitor .

Rom. Teb. Cap. Coro .

Esci ; vieni io fremo, avvampo,

Ardo, anelo di ferire .

Rintuzzar, fiaccar in campo,

Io saprò sì stolto ardire .

Tu saprai

A spuntar t' affretta, o giorno,

Di sua morte spettator .

(1) In Scena .

(2) Accennando Tebaldo .



*Lor. Ad. Giul.*

Ah ! cessate ... udite , insani ...  
 Tregua , o crudi , tregua , all' ire ...  
 Preghi e voti oh dio ! son vani ...  
 Vanno i barbari a perire ...  
 Nega , o ciel , ricusa , o giorno ,  
 La tua luce a tanto orror .

*Fine dell' Atto Primo .*

## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA :

Vestibolo come nell' atto primo .

*Adele , ed Ancelle , indi Coro di Capelletti .*

*Coro.* La mischia orribile  
 Arde tuttor ...  
 Incerta ancor  
 La sorte resta .

*Ad.* O ciel , dividili ...  
 Di noi pietà !  
 Vittoria o perdita  
 Del par sarà  
 Per noi funesta .

*Coro.* Infausto Imene !  
*Ad.* Guerrier , che fu ?

*Coro.* Tebaldo !  
*Ad.* Ebbene ?

*Coro.* Ei non è più  
*Ad.* Oh dio ! che sento !

*Coro.* Romeo crudel ...  
 Ahi crudo ciel !  
 Romeo l' ha spento .

### SCENA II.

*Capellio seguitato da Lorenzo , e detti .*

*Ad.* Sposo ! Capellio ! ...

*Lor.* Al tuo dolor dà tregua ,  
 „ Signor ten prego : non voler più grave



„ Della famiglia tua rendere il lutto.  
*Cap.* „ Al colmo è desso ... omai perduto ho tutto.  
 „ Oh inutil rabbia ! Ed in Verona a morte  
 „ Venir dovea Tebaldo  
 Da me chiamato, e la cagion fatale  
 Ne fia Giulietta? Ov' è quell' empia ?  
*Ad.* Ahi lassa !  
 Squallor non v' ha che il suo squallor somigli.  
*Lor.* Ella ti è figlia alfin.  
*Cap.* Non ho più figli .  
 Al nuovo dì fia tratta  
 Lunge da queste soglie a chiostro oscuro  
 A pianger fin che vive i falli suoi.  
 Ragion non odo... a voi  
 Spetta annunziarle la sua giusta pena. (1)  
*Lor.* Va, corri, il segui, ed il rigor ne frena. (2)

## SCENA III.

*Giulietta e Lorenzo .*

*Lor.* Cieli! di tue stanze fuori  
 T'aggiri tu? non sai?...  
*Giul.* Tutto .  
*Lor.* E non temi  
 L'ira paterna?  
*Giul.* A lui sottrarmi io spero  
 Col tuo favor, e appien mutar mia sorte.  
*Lor.* Che fia?  
 Favella .  
*Giul.* Morte io chiedo .  
*Lor.* Morte!  
*Giul.* Sì ... tu che puoi gli estinti  
 Quasi avvivar, farmaco alcun non hai,  
 Che a spegner me già moribonda or vaglia?

(1) *Parte col Coro .*(2) *Ad Adele, che parte con le Ancelle .*

Deh! questo a me concedi.  
 Parla... che pensi?  
*Lor.* Hai tu coraggio?  
*Giul.* E il chiedi?  
*Lor.* Odi: tal filtro ho meco,  
 Che non già morte, ma semblante ad essa,  
 Profondo sonno induce... estinta ognuno  
 Fia che ti creda... ne' paterni avelli  
 Avrai sepolcro per risorger poscia,  
 E involarti al rigor de' tuoi nemici.  
*Giul.* Fra gli avelli dei padri? io! che mai di i!  
 Là riposa il mio germano  
 Da Romeo trafitto e spento...  
 Sorgerà dal monumento  
 Del mio fallo punitor .  
*Lor.* Là vedrai l'amata mano  
 Di Romeo dall' arca trarti.  
 Là null' altro al tuo svegliarti  
 Fia presente che l'amor .  
*Giul.* Ah! chi mai dirà che finto  
 E' l'annunzio di mia morte?  
*Lor.* Io.  
*Giul.* Chi mai di quel recinto  
 Gli aprirà le chiuse porte?  
*Lor.* Io.  
*Giul.* Chi a noi darà fuggire?  
*Lor.* Io, sol io provvederò .  
*Giul.* Porgi dunque  
*Lor.* Prendi: ardire...  
 Che? tu tremi?  
*Giul.* Oh dio! non so...

a 2

*Giul.* Un crudel presentimento  
 Mi sgomenta, in sen mi freme...  
 Ah! vicina all' ore estreme  
 Non tradirmi per pietà .



*Lor.* Sgombra, sgombra il tuo spavento :  
Prendi... ardisci... il tempo preme...  
Ah! se in me non hai più speme,  
Troppo offendi l'amistà,  
Risolvi... or via... tu soffrì  
Perder così l'amante!

*Giul.* Ah! no: la via che m'offrì  
Io seguirò costante.

*Lor.* Morte, o Romeo ti chiedo  
Vita e Romeo ti dò. (1)

a 2

Lungi il timor dal core:

Scend<sup>o</sup> all'avel da forte:

Tolta per man d'amore

S<sup>ia</sup> la sua preda a morte...

E il sol per<sup>me</sup> te risorgere

Più lieto ancor vedrò. (2)

## SCENA IV.

*Lorenzo solo.*

*Lor.* Porgile o ciel, coraggio,  
E seconda l'impresa... Un servo intanto  
Voli a Montecchio, e a parlar meco il tragga  
In appartato loco; ei fia di tutto  
Il grave arcano dal mio labbro istrutto. (3)

(1) *Le consegna un' ampolla.*

(2) *Giulietta parte.*

(3) *Parte.*

## SCENA V.

Gabinetto, che mette alle stanze di Giulietta.

*Adele e Capellio.*

*Ad.* A che mai vieni? A porre  
Il colmo ai mali suoi? Sarai tu fermo  
Nel fiero tuo proposto?

*Cap.* Ella non piange  
Di Tebaldo la morte... esser divisa  
Dal suo Romeo le duole... or tu vedesti  
Qual de' suoi lunghi mali era la fonte.  
Eterna macchia ella ne imprime in fronte.

*Ad.* Puro, essa il giura, onesto  
Era l'amor...

*Cap.* Puro esser puote amore  
Da un vil Montecchio acceso? Or v'è... delirò  
Vaneggi, o donna; oltre ascoltar non voglio  
Le tue cieche ragioni e il tuo cordoglio.

*Ad.* Io son madre, o Capellio,  
D' unica figlia madre, e vuoi, ch' io soffra  
Vedermela rapir a ciglio asciutto  
Dal padre istesso? Ah! per pietà perdono...

*Cap.* Lo spero invano: irremovibil sono.  
Lunge da queste mura  
Ella ne andrà... la sua presenza abborro  
Quanto un giorno io l' amai... sento più gravi  
Al suo cospetto le mie smanie atroci.

*Voci di dentro.* Sventurata Giulietta!

*Ad.* Oh ciel!

*Cap.* Quai voci?

*Coro.* Oh pietade! oh dolor! (1)

*Cap.* Che fia?

*Ad.* Si corra,

Si provveda.

(1) *Come sopra.*



## SCENA VI.

*Lorenzo Coro e detti.*

- Lor.* Fermate.  
Alla madre celate  
Lo spettacol crudel.
- Ad.* Ah! che mai dici?
- Cap.* Che avvenne mai Giulietta!
- Lor.* Ah! sventurata! ...
- Coro.* Giulietta! è spenta ...
- Ad. e Cap.* Spenta! ...
- Ad.* Il passo sgombra.
- Cap.* Lascia ... ch' io vegga ... Ah! qual orror m' in-  
(gombra! (1))

## SCENA VII.

*Capellio, che torna con Lorenzo: per ultimo,  
Coro di Capelletti.*

- Coro.* Nella tua vittima  
Pasci gli sguardi ...  
Piangi ma tardi,  
Il tuo rigor,  
Ma della misera  
Madre innocente,  
Cielo clemente,  
Calma il dolor.
- Cap.* Cessa ... mi lascia ... non ascolto ... abborro  
Ogni conforto ... Io, snaturato padre,  
Io la mia figlia uccisi ... Orba è la sposa;  
E' la mia casa al fondo ...  
Tutto perdei ... per me deserto è il mondo.  
Rio destino! E al mio nemico  
Resta un figlio, un figlio ancora!

(1) *Partono con Lorenzo.*

- Del dolor, che mi divora,  
Il crudele esulterà!  
No ... si aggiunge all' odio antico  
Nuovo sprone di vendetta ...  
Sulla tomba di Giulietta  
L'empio sangue versera.
- Lor.* Ah! giammai ... ti costa assai  
Si fatale inimistà.

*Coro de' Capelletti, che sopraggiunge.*

- I destrier, signor, son pronti,  
Pronto è già lo stuolo armato,  
Che al ritiro destinato  
La tua figlia condurrà.
- Cap.* Il ritiro! ... ah! fia la tomba (1)  
Muta ... fredda ... estinta ... è là. (2)  
Ah! con qual nome, o misera,  
Me nel morir chiamasti? ...  
Padre, non già, che barbaro  
Sempre il mio cor provasti ...  
Tiranno io fui ... lo sono ...  
La terra e il ciel lo sa ...  
Oh! figlia mia, perdono!  
Abbi di me pietà.
- Coro.* ( Oh! come il ciel si vendica  
Di tanta crudeltà. )
- Cap.* A me pure la tomba si schiuda,  
Io son l'ira, l'orror di natura.
- Coro.* Deh! ti calma, e non render più cruda  
Della madre l'orrenda sventura.
- Cap.* All'afflitta pietosi correte,  
A lei sola conforto porgete ...  
No, restate ... ella piange, ella geme ...  
Ed asciutto il mio ciglio si stà ...

(1) *Con tutto il dolore.*(2) *Grido universale.*



Giusto ciel, che mi toglì ogni speme,  
 Il conforto del pianto mi dà.  
 Sventurato! il mio sommo dolore  
 Lo ripiomba più amaro nel core  
 Non ha sfogo, sollievo non ha.

*Fine dell' Atto secondo.*

## ATTO TERZO.

### SCENA PRIMA.

Recinto ove sono le tombe de' Capelletti.

*Tutti i Familiari di Capellio, uomini e donne  
 circondano la tomba di Giulietta in diverse  
 attitudini di dolore, spargendola di fiori.*

*Coro.*

Addio per sempre, o vergine  
 Invan richiesta e pianta!  
 Per rimaner fra gli uomini  
 Troppo eri bella e santa:  
 Di te si piacque il cielo  
 E ti bramò per sè.  
 Addio: per queste lagrime  
 Per questi fior versati,  
 Alla dolente patria  
 Prega più destri i fati;  
 Cura ti prenda e zelo  
 Di chi fu caro a te. (1)

### SCENA II.

*Romeo solo.*

E' questo il loco! Ella qui posa, ed io ...  
 Io pur fra poco poserò fra questi

(1) *Partono.*

Muti avelli con lei ... la stessa tomba  
 Ci accoglierà. Tale ci hai tu serbato  
 Talamo nuzial, barbaro fato!  
 Giulietta!... oh mia Giulietta!  
 Ove sei tu? Questo pomposo marmo,  
 Questo ti chiude. Aprasi... Oh! vista! è dessa...  
 L'adorato mio ben ... Bella è la morte  
 Nel suo semblante ... a me sorrider sembra  
 Quel labbro ancora di dolcezza pieno...  
 Sembra giacer a cheto sonno in seno (1)

Ah! se tu dormi, svegliati,  
 Sorgi, mio ben, mia speme...  
 Vieni; fuggiamo insieme...  
 Amor ci condurrà. (2)  
 Ma tu non odi? (3) ah! misero!  
 Io delirai ... sognai... (4)  
 Chiuse per sempre i rai  
 Mai più si desterà. (5)  
 Stagnate, o lagrime,  
 Al core intorno..  
 Non vale il piangere,  
 Convien morir.  
 Mai più mi splendano  
 I rai del giorno:  
 Sia questo l'ultimo  
 De' miei sospir.

(1) Prostrato sulla tomba.

(2) Silenzio breve.

(3) Sorge.

(4) S' allontana inorridito.

(5) Tace e piange amaramente.

## SCENA III.

*Giulietta si sveglia, e Romeo.*

Rom. O tu che morte chiudi,  
 Gemma fatal, non mai da me divisa,  
 Vieni al mio labbro ... Raccogliete voi  
 L'ultimo mio respiro,  
 Tombe de' miei nemici. (1)

Giul. (2) Ah!

Rom. Qual sospiro?

Giul. Romeo!... Romeo!...

Rom. La voce sua? mi chiama!  
 Già m'invita al suo sen. Ciel! che vegg'io. (3)

Giul. Romeo!

Rom. Giulietta! oh dio!

Giul. Sei tu?

Rom. Tu vivi?

Giul. Ah! per non più lasciarti  
 Io mi desto, mio ben ... la morte mia  
 Fu simulata ...

Rom. Oh! che di tu?

Giul. L'ignori?

Rom. Non vedesti Lorenzo?

Giul. Altro io non vidi...

Rom. Altro io non seppi, ohimè! ch'eri qui morta  
 E qui venni ... Ah! infelice?

Giul. Ebben che importa?

Rom. Son teco alfin; ogni dolor cancella  
 Il nostro amor ... Andiam.

Giul. Restarmi io deggio

Rom. Eternamente qui ...

Giul. Che dici mai ...

(1) Si avvelena.

(2) Dalla tomba.

(3) Giulietta sorge dalla tomba.



Parla ... parla ... ah Romeo! (1)

Rom. Tutto già sai.

Giul. Ah crudel! che mai facesti?

Rom. Morte io volli a te vicino.

Giul. Deh! che scampo alcun t' appresti ...

Rom. Ferma, è vano ...

Giul. Oh rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno ...

Giul. Ch' io con te l' incontri almeno ...

Dammi un ferro ...

Rom. Ah! no ... giammai.

Giul. Un veleno ...

Rom. Il consumai.

Vivi ... vivi ... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

Giul. Ciel crudel! ah! pria ch' ei mora,

I miei dì tu dei troncar.

Rom. Giulietta, al seno stringimi:

Io ti discerno appena:

Giul. Ed io ritorno a vivere

Quando tu dei morir!

Rom. Cessa ... il vederti in pena

Accreosce il mio martir.

a 2.

Rom. Più non ti veggo ... ah! parlarmi.

Un solo accento ancor ...

Rammenta il nostro amor ...

Io manco ... addio! ...

Giul. Oh! sfortunato, attendimi ...

Non mi lasciare ancor ...

Posati sul mio cor ...

Ei more ... oh dio! (2)

(1) Romeo s'asconde il capo tra le mani.

(2) Romeo muore, Giulietta cade svenuta.

SCENA ULTIMA.

Lorenzo, indi Capellio, e Cori.

Lor. Schiusa è la ferrea porta ... In queste soglie  
Chi pose il piè?... Fuor che Romeo null' altri  
L' avrebbe osato ... Ei mi prevenne al certo,  
E troppo giungo io tardi! (1)  
Ciel! chi vegg'io? chi mai s'offre a miei sguardi?  
Romeo! ... Giulietta! ... muti,  
Freddi, esanimi entrambi! ... oh! vane cure!  
Oh! deluso sperar! Tutta comprendo,  
Tutta la ria sventura ... Il foglio mio  
Non pervenne a Romeo ...  
Io, lasso! io fui della sua morte reo.

Giul. Ahimè!

Lor. Respira ancora

La sventurata ...

Giul. Ove son' io?

Lor. Nel seno

D' un' amico sei tu.

Giul. Lorenzo - ah! indegno!

Così ritorni a me! Così mi rendi

Al mio Romeo! Miralo, iniquo ... ei giace

Ed io pur vivo.

Lor. Il ciel nemico, il cielo

Volle, che non giungesse a lui l' avviso ...

Lo ascose a me ...

Giul. Tu l' hai, tu solo ucciso,

Spegni, ah! spegني me pur ... ch' io più non esca

Da queste tombe. Odi, Lorenzo, ascolta,

Qual mesto e lungo gemito si spande,

Di sasso in sasso ... La sua voce è quella,

(1) S' inoltra, e mentre è per avvicinarsi alla tomba s' accorge dei due che giacciono a terra.

Il suo spirto, che geme, e a se mi appella!  
 Prendimi teco, e involami,  
 Bell' alma, a' miei tiranni ...  
 Spieghiamo uniti i vanni  
 Al ciel di pace e amor ...

Lor. Taci ... risuona

Vicino calpestio ... qualcun mi scorse,  
 E ad avvertir ne corse  
 Capellio, il genitor ...

Cap. (1) Ov' è l' audace  
 Che profanar le patrie tombe ardì! (2)

Lor. Ah! signor ...

Cap. Tu? Lorenzo ... oh! ... che vegg' io! (3)

Giul. Due vittime tu miri  
 Del tuo furor ... una già spenta ... e l' altra  
 Fia tal fra poco ...

Cap. Oh! mia Giulietta! ... e vivi?  
 E mi sei resa ancor?

Giul. Ad appagarti,  
 A far che di tua man trafitta io cada,  
 Morte mi rende a te ... vibra la spada.  
 Tu t' arretri ... il ferro neghi ...  
 Fin d' un ferro, oh dio! son priva!  
 Ah crudel! se vuoi ch' io viva,  
 Mi ridona il mio tesor.  
 Vano pianto, vani preghi ...  
 Tu pol puoi, nè il fato istesso ...  
 A Romeo mi uccida appresso ...  
 Mi consumi il mio dolor. (4)

Cap. Figlia! figlia!

Coro. Oh trista scena!

Cap. Da quel corpo sia divisa

Lor. Ah! signor respira appena ...

(1) Di dentro.

(2) Esce.

(3) Scorgendo.

(4) Si precipita sopra Romeo.

Coro. Tu l' uccidi in questa guisa.

Cap. Ubbidite (1)

Giul. Ah! (2)

Lor. Vedi?

Coro. Mira!

Lor. Ella manca.

Giul. (3) Oh dio!

Lor. e Coro. Spirò

Cap. Figlia! ahimè ... del cielo or l'ira

Tutta in me si confermò. (4)

**F I N E.**

(1) All' appressarsi del Coro Giulietta tenta  
 d' alzarsi.

(2) Con singulto.

(3) Morendo.

(4) Accorrendo a Giulietta.



Faint, illegible text or markings on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.